



1. Il futuro dell'UE e la sua legittimità democratica

L'impegno assunto da Juncker

'I see it as my key task [to] restore European citizens' confidence [and] strengthen democratic legitimacy on the basis of the Community method.'

[Nostra traduzione: *La mia priorità principale è ricostruire la fiducia dei cittadini europei e rafforzare la legittimità democratica sulla base del metodo comunitario.*]

'I want to have a political dialogue with [the Parliament], not a technocratic one.'

[Trad.: *Voglio avere un dialogo democratico, non tecnocratico, col Parlamento.*]

'The relationship with national Parliaments is of great importance to me, notably when it comes to enforcing the principle of subsidiarity.'

[Trad.: *Considero molto importante il rapporto coi parlamenti nazionali, in particolare con riguardo al rispetto del principio di sussidiarietà.*]

L'opportunità che si apre per il PSE

- La democrazia e la sovranità devono muoversi congiuntamente. La fiducia dei cittadini nell'Unione è diminuita perché la democrazia è rimasta indietro rispetto ai trasferimenti di sovranità, in nome dell'efficienza: la crisi ha fatto saltare questo modello, e ha lasciato l'Unione senza protezione.
- Per correggere questo squilibrio, la Commissione dovrebbe aprire l'Unione ai suoi cittadini: la democrazia dovrebbe essere sia il suo fine primario sia il suo mezzo principale.
- La Commissione dovrebbe essere il genuino rappresentante dell'interesse comune dell'Europa e dei suoi cittadini, e non il braccio tecnocratico dei governi nazionali.
- Essa deve dare l'esempio: dovrebbe chiedere il sostegno del Parlamento per le sue principali iniziative prima di sottoporle al Consiglio, anche se le norme vigenti non lo richiedono.
- Dovrebbe anche essere pronta a rivolgersi direttamente ai parlamenti nazionali, al di sopra dei suoi rapporti con i governi e il Consiglio, e non solo sul tema della sussidiarietà ma anche sul futuro dell'Unione.
- Più in generale, la Commissione dovrebbe assicurare la creazione di uno spazio di dibattito informato e aperto sulle sue decisioni e sul futuro dell'Unione.
- Dovrebbe anche essere risoluta nel reagire a deviazioni dai valori fondamentali dell'Europa da parte degli Stati membri, poiché la sovranità condivisa richiede intransigenza su tali valori.
- Più forte legittimità democratica non renderà solo rendere l'Unione più forte e internamente coesa, ma anche più credibile nel mondo, il che è particolarmente importante ora che preoccupanti segnali di disordine stanno di nuovo emergendo ai margini dell'Europa.

2. Crescita, lavoro, investimenti

L'impegno assunto da Juncker

'My first priority... will be to strengthen Europe's competitiveness and to stimulate investment for the purpose of job creation.'

[Nostra traduzione: *La mia prima priorità è rafforzare la competitività dell'Europa e stimolare investimenti mirati alla creazione di lavoro.*]

'... we must [make] the best possible use of the flexibility that is built into the existing rules of the [Stability and Growth Pact].'

[Trad.: *Dobbiamo fare il miglior uso possibile della flessibilità già contenuta nelle regole del Patto di stabilità e di crescita.*]

'I see it as my key task to rebuild bridges in Europe after the crisis.'

[Trad.: *La mia priorità principale, dopo questa crisi, è ricostruire i ponti che legano l'Europa.*]

L'opportunità che si apre per il PSE

- Gli investimenti pubblici sono diminuiti in modo significativo durante la crisi, soprattutto nei paesi «debitori», indebolendo le nostre prospettive di crescita.
- Nonostante la sostenibilità del debito sia un problema in molti paesi, il rapporto debito/PIL deve – e, di fatto, può solo – essere migliorato accelerando la crescita.
- Anche i servizi pubblici sono stati colpiti dall'austerità fiscale, negando ulteriormente l'idea di una comune cittadinanza europea. Gli squilibri in Europa e all'interno degli Stati membri sono aumentati.
- Pertanto, gli investimenti dovrebbero accelerare rapidamente e decisamente al fine di spingere la creazione di occupazione, la crescita della produttività e l'inclusione sociale.
- L'attuale bilancio europeo dovrebbe essere reso più efficace dando piena attuazione delle nuove norme 2014-2020, che rendono i fondi PAC e quelli della politica di coesione più orientati ai risultati, rafforzando la valutazione del loro impatto, e attribuendo al Parlamento europeo una reale possibilità di valutare e di dibatterne i risultati.
- Il programma di investimenti del quale l'Europa ora ha bisogno richiederà anche il ricorso ai bilanci nazionali. Il cofinanziamento nazionale degli investimenti UE dovrebbe pertanto essere esentato dal Patto di stabilità e di crescita, impiegando i margini di flessibilità che esso già prevede.
- Occorre rafforzare la trasparenza degli investimenti esentati dal Patto, e prevedere chiare regole di responsabilità politica rispetto a essi.

3. Il futuro dell'Eurozona

L'impegno assunto da Juncker

'The crisis has only been paused. We must make use of this pause to consolidate and complement the unprecedented measures we have taken during the crisis.'
[Nostra traduzione: *La crisi ha solamente avuto una pausa, non è stata risolta. Dobbiamo usare questa pausa per consolidare e completare le inaudite misure che abbiamo preso per affrontarla.*]

'I see it as my key task to rebuild bridges in Europe after the crisis.' [Trad.: *La mia priorità principale, dopo questa crisi, è ricostruire i ponti che legano l'Europa.*]

L'opportunità che si apre per il PSE

- Sono stati gli interventi della BCE a proteggerci dalla crisi: pressoché tutti i difetti strutturali che le hanno dato origine rimangono immutati.
- I distruttivi, controproducenti effetti economici e politici dell'austerità fiscale sono manifesti.
- Se una maggiore integrazione è consigliabile per l'Unione, essa è necessaria per la sopravvivenza della zona euro: abbiamo bisogno di un'unione economica, fiscale e politica, con un Tesoro e sostenuta da una BCE esplicitamente dotata della funzione di prestatore di ultima istanza.
- Con l'unione monetaria, gli Stati membri hanno largamente perduto i loro stabilizzatori: quelli automatici di bilancio, ora soggetti a vincoli stringenti, e il prestatore di ultima istanza.
- Questi stabilizzatori devono ora essere ricreati a livello di zona euro, al fine di consentire all'Europa di proteggere i propri cittadini dalla instabilità endemica del ciclo economico: questo è un mandato fondamentale dello stato sovrano, che, se abbandonato, eroderà la fiducia dei cittadini non solo nell'Unione ma anche nel nostro modello sociale.
- Per finanziare tali politiche, bisogna gradualmente creare – in parallelo con l'emergere di una *governance* più democratica della zona euro – un adeguato bilancio della zona euro, che dovrebbe essere alimentato da risorse proprie (a partire dalla 'Tassa sulle transazioni finanziarie' e da una *tranche* dell' 'Imposta consolidata comune sulle imprese').
- Mentre la zona euro muove verso una maggiore integrazione politica, economica e fiscale, la Commissione dovrebbe incoraggiare gli Stati membri che dispongono di sufficiente spazio fiscale ad adottare una politica più espansiva, per stimolare la domanda, ripartire l'onere dell'aggiustamento in modo più equo ed efficiente, e ridurre le divergenze nelle dinamiche delle partite correnti delle bilance dei pagamenti nazionali. In parallelo, la Commissione dovrebbe sorvegliare credibilmente il rispetto da parte dei governi nazionali delle politiche macroeconomiche concordate: ciò è necessario per affrontare il rischio di 'moral hazard' e, di riflesso, rafforzare la credibilità della BCE quale garante della tenuta dell'unione monetaria, che rimane vitale nel medio termine.



4. Partenariato Transatlantico di Commercio e Investimento (TTIP), Innovazione e Democrazia

L'impegno assunto da Juncker

'I will not sacrifice Europe's safety, health, social and data protection standards or our cultural diversity on the altar of free trade.'

[Nostra traduzione: *Non sacrificherò gli standard Europei di sicurezza, salute, protezione dei dati personali, i nostri standard sociali o la nostra diversità culturale sull'altare del libero commercio.*]

L'opportunità che si apre per il PSE

- Nel commercio transatlantico le tariffe sono già basse: i benefici che il TTIP può produrre derivano prevalentemente dalla convergenza della normativa su beni e servizi.
- Imporre la convergenza regolamentare tramite un trattato, tuttavia, può minare e limitare la sovranità legislativa delle due parti. L'Europa non dovrebbe vincolarsi eccessivamente prima di essere divenuta un'unione più democratica.
- La questione non riguarda solo i nostri standard normativi, infatti, ma anche la nostra democrazia: la Commissione dovrebbe garantire la trasparenza dei negoziati e stimolare un ampio dibattito sulle principali scelte politiche contenute nel TTIP.
- Nei settori più sensibili, quindi, la convergenza regolamentare dovrebbe essere raggiunta attraverso meccanismi di cooperazione e consultazione, che conduca a un coordinamento volontario, piuttosto che attraverso l'adozione di standard comuni UE-USA obbligatori.
- In tali settori, i *trade-off* tra sovranità legislativa e i benefici del libero commercio dovrebbero essere lasciati al processo democratico in Europa, e dovrebbero comunque consentire di tener conto dell'evoluzione nel tempo delle scelte politiche dei cittadini europei e dei loro rappresentanti.
- Non solo non debbono essere adottati regimi speciali per le controversie che hanno per protagonisti investitori e esportatori, ma gli Stati membri e l'Unione non devono rispondere a soggetti privati per le loro scelte politiche in settori sensibili.
- Il nuovo partenariato transatlantico non dovrebbe essere usato come un'occasione per incrementare ulteriormente la tutela dei diritti di proprietà intellettuale (in particolare nei settori della farmaceutica, uso dei test clinici, brevetti, ecc.), il cui rafforzamento passato potrebbe essere stato corresponsabile, del rallentamento dell'innovazione e della crescita .
- In una prospettiva più generale, la Commissione dovrebbe inoltre utilizzare il TTIP come base per rafforzare l'alleanza transatlantica, che rimane fondamentale, e per riequilibrarla.